

La conferenza-stampa del segretario di

Misterioso e inquietante episodio a Genova

Forlani difende in TV l'aggressione di Nixon

Arrestati due spezzini con 80 chili di tritolo e micce nelle valigie

Grave iniziativa di militari a La Spezia

Sul « caso Pinelli » l'esponente democristiano si schiera col questore di Milano ed elude il problema dell'accertamento della verità - Toni socialdemocratici nel comizio di Nenni - Attacchi del PSU ai sindacati

Come si presentò la DC alle elezioni del 7 giugno? La conferenza stampa che il leader Forlani ha tenuto ieri sera alla TV ha fornito una conferma circa la linea sulla quale lo « Scudo crociato » ha deciso di guidare la propria campagna elettorale: un ulteriore spostamento a destra perfettamente valutabile all'incirca le affermazioni di Forlani (malamente « copiate » da una fraseologia anticommunistica di vecchio stampo) ed attraverso una accentuazione delle remore conservatrici presenti in tutto il discorso dc di questa fase politica. Soprattutto alle domande del condirettore dell'Unità compagno Sergio Segre il segretario della DC ha dato risposte in un certo senso « esemplari » di chiusura all'antica riguardo alla Cambogia di completa elusione del problema per quanto attiene alla richiesta di archiviazione del « caso Pinelli ».

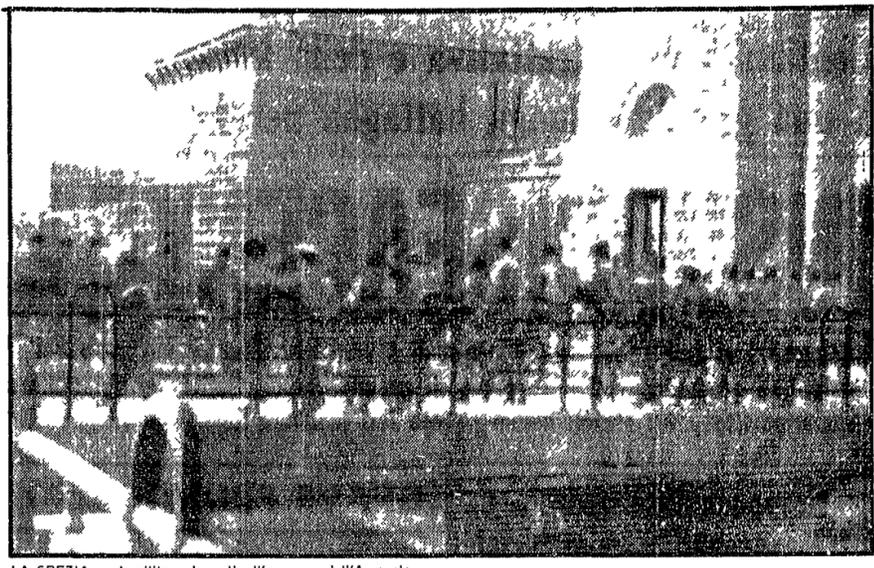
Il compagno Segre dopo aver ricordato che nel Consiglio nazionale né la Direzione dc si erano mai riuniti per esprimere il dissenso del partito « per l'estensione in Cambogia della guerra americana al Vietnam e lo sdegno che

tanti dc e tanti cattolici hanno provato per l'uccisione di numerosi studenti americani durante le manifestazioni per la pace » ha chiesto a Forlani « di spiegare per quali ragioni le autorità di governo non abbiano ritenuto necessario spendere il questore di Milano e il colonnello Colabrese dal cui ufficio il Pinelli ha compiuto il tragico volo durante le indagini per l'attentato di Milano ». Il segretario ha risposto con una difesa di tono irrimediabilmente propagandistico dell'operato della Casa Bianca e del Pentagono. Ha detto che egli aveva dedicato « ampio spazio » al problema dell'Indocina nella sua relazione al Consiglio nazionale del partito (quando in

Pozzuoli: pesante intervento della PS

Bombe lacrimogene contro i manifestanti

NAPOLI 22. Cariche della polizia e bombe lacrimogene contro una folla di manifestanti di Pozzuoli che hanno bloccato questa mattina la Dozzina impedendo il passaggio di quattro pilantri su cui si svolgeva una manifestazione di protesta contro la guerra in Vietnam. I dimostranti sono rimasti bloccati a un certo momento l'ufficiale che era nella Volkswagen ha tentato di far investire il marciapiede e i manifestanti sono rimasti bloccati tra gli spariati di Pozzuoli e i militari americani e sono stati scambiati di invettive. Poi il vice questore Napolitano che dirige il servizio di polizia ha scatenato i suoi uomini in ripetute cariche e nel lancio di bombe lacrimogene. Sei persone sono state ferite. Al termine degli incidenti, che durarono circa un'ora, si sono ricostituiti davanti al municipio dove hanno a lungo manifestato.



LA SPEZIA - I militari davanti all'ingresso dell'Arsenale

Aosta: dura replica al dc Arnaud

Precisazioni sulla crisi politica valdostana di Union Valdostana, Psi, MAV, Gruppo autonomo, Psiup e Pci

L'on. Severino Caveri per l'Union Valdostana, Bruno Milanese per il Psi, Angelo Pollicini per il Gruppo Autonomo (gli appartenenti alla corrente di « Forza Nuova » usciti dal gruppo consiliare del Psiup e Giuseppe Alibani per il Movimento Autonomista Valdostano hanno inviato all'on. Arnaud della direzione DC, la seguente lettera.

« Lunedì 18 nel corso della trasmissione televisiva serale dedicata alle Regioni, Lei ha gravemente offeso il popolo valdostano asserendo imprudentemente che la crisi politica valdostana (risolvasi poi bene tranne che per il suo partito) sarebbe da addebitarsi all'esistenza nella Regione di una casa da gioco regionale.

« Questa Sua insinuazione tendeva a far credere che al di là delle ragioni politiche e sociali sarebbero state le manovre, e forse anche il denaro, della casa da gioco a provocare la crisi valdostana.

« Tutto ciò è falso, offensivo, provocatorio.

« La crisi valdostana anzi la crisi della DC che ha provocato la grave rottura del suo partito e l'uscita della sua ala più progressista e autonomista, è la diretta conseguenza di fenomeni politici e sociali importanti.

« Sono state le masse contadine e operaie cattoliche che, lottando fianco a fianco con i socialisti (gli autonomisti dell'Union Valdostana e con i comunisti hanno preso coscienza di non poter più de legare la cura dei loro interessi alla destra democristiana preoccupata unicamente di difendere e tutelare gli interessi del profitto capitalistico e orientata a fungere da copertina al conservatorismo e all'immobilismo dello Stato acerrantore.

« Sono stati i giovani cattolici gli insegnanti ed i professori progressisti che si battono in modo unitario per una scuola moderna e organica e non classista democratica e consona alle esigenze degli anni settanta a comprendere che solo orientandosi più a sinistra e staccandosi dalla destra sarebbe stato possibile conseguire questo importante obiettivo.

« È stata certamente anche una larga ala del clero valdostano sensibile alle esigenze di una seria vita di servizio della vita politica a favorire lo sviluppo di tale tendenza.

Il dibattito alla Camera sulle proposte del PCI

Il governo contro l'aumento dei minimi delle pensioni

Atteggiamento negativo anche per una scala mobile delle pensioni collegata ai salari - Nessun impegno per i coltivatori diretti - Entro luglio mezzadri e coloni inseriti nell'assicurazione obbligatoria

La Camera ha discusso sul problema delle pensioni nell'ultima seduta di giovedì. Il ministro Donat Cattin ha risposto ai problemi sollevati da una mozione comunista trasformata in interrogazione per permettere che il governo si occupasse di risolvere subito il problema di fatto intendeva rinviare al periodo post elettorale. Queste sono state le principali richieste avanzate dal PCI: aumento dei minimi di pensione di 15 mila lire mensili con rapida attuazione della legge delega scala mobile di agganciare all'aumento dei salari l'incremento di mezzadri e coloni nella assicurazione generale obbligatoria; prorogazione delle pensioni minime dei coltivatori diretti e degli artigiani a quelle dei lavoratori salariati concessione dell'assistenza sanitaria a chi percepisce la pensione di inabilità; abolizione di ogni trattenuta sulle pensioni dovute al cumulo col salario (in applicazione della sentenza della Corte costituzionale) provvedimento per impedire che i lavoratori debbano attendere fino a un anno per ottenere la pensione. Il ministro ha in sostanza detto che l'accolgimento di queste richieste è impossibile per ragioni di bilancio. Per i mezzadri ha affermato che entro luglio dovrebbe essere pronto un disegno di legge. Per accelerare la concessione delle pensioni dovute essere « razionalizzato » il sistema di calcolo delle pensioni, per cui quello attuale non potrebbe tenere l'uso di parte dell'INPS di cui il 15 per cento è destinato ai « pensionati sociali » sarebbe ora « sciolto » e di cui il 15 per cento sarebbe destinato ai « pensionati sociali ».

D'altra parte « la programmazione della spesa è resa difficile dalla pesantezza del clima sindacale ».

Il compagno Loggioni ha replicato dicendo che la risposta del governo « coltiva » il problema del mezzadri e coloni. Ma il ministro ha risposto che il « centro sinistra non è sfuggito all'usura del tempo » e alle « conseguenze delle sue incoerenze contraddittorie » e per dare « una risposta rinnovata ». Ma come? Nenni dal suo grande comizio in atto sui temi delle riforme ha tratto solo motivi di lode per il governo in nome di un'immunità per il movimento autonomo. Anche il « contatto diretto » con i sindacati « è stato molto negativo ».

Il segretario di Forlani « è stato talmente educato da diventare quasi una giustificazione dell'intervento ».

Quanto al « caso Pinelli », il segretario dc ha difeso globalmente prefetti e questori, i quali « ha detto » « rendo no obiettivamente un servizio al Paese alla causa della democrazia, secondo le direttive ricevute dal governo in carica ». Il compagno Segre ha ricordato in proposito che anche l'Avanti! ha definito la morte di Pinelli « il più misterioso delitto politico dall'unità d'Italia ad oggi », e che su di esso « non è stata ancora fatta luce ».

La replica di Forlani infine è stata dedicata a una infesa totale di « tagioni » americane. Egli ha esordito significativamente: « Poi siamo legati all'America da una alleanza ».

NENNI - Dopo la conferenza stampa della DC la TV ha messo in onda una manifestazione del PSI svoltasi nella tipografia romana dell'Avanti! La trasmissione è stata condotta da Franco De Muro responsabile della sezione stampa e propagandistica del partito. Nenni ha avuto come elemento centrale due interventi di Pietro Nenni. Si è trattato più che di propaganda per il Psi di una ambigua autodifesa del vecchio leader, che in certi momenti ha assunto il tono di un comizio socialdemocratico. Nenni ha riconosciuto che il « centro sinistra non è sfuggito all'usura del tempo » e alle « conseguenze delle sue incoerenze contraddittorie » e per dare « una risposta rinnovata ». Ma come? Nenni dal suo grande comizio in atto sui temi delle riforme ha tratto solo motivi di lode per il governo in nome di un'immunità per il movimento autonomo. Anche il « contatto diretto » con i sindacati « è stato molto negativo ».

Dove governa il PCI insieme alle altre forze di sinistra

Per capire che cosa potranno fare le regioni nell'interesse dei lavoratori basta guardare a ciò che accade già da oggi. Alcuni esempi:

- A BOLOGNA il 54,3 per cento dei cittadini non paga l'imposta di famiglia. Sono esentati il 70 per cento dei lavoratori dipendenti. Le 658 famiglie con un reddito sopra i 12 milioni pagano da sole 1 miliardo e mezzo all'anno.
- A REGGIO EMILIA oltre il 50 per cento dei cittadini, la quasi totalità dei lavoratori dipendenti, non pagano l'imposta di famiglia. Due terzi del tributo vengono versati dal 20 per cento dei contribuenti, cioè dai più facoltosi.

CHI PIU' HA PIU' PAGA

Ricordatene al momento di votare

FA IL CONFRONTO CON ROMA E MILANO, CON LE CITTA' GRANDI E PICCOLE DOVE AMMINISTRANO DC E CENTRO-SINISTRA

Guarda la tua cartella delle tasse

FA IL CONFRONTO CON LA POLITICA DEL GOVERNO che non vuole lo sgravio fiscale sui salari

VOTATE COMUNISTA

Dai consolati italiani in vari paesi europei

Nuovi ostacoli al voto degli emigrati

Intervento del PCI presso il ministro degli Esteri

Hanno più difficoltà gli emigrati italiani che vogliono votare alle elezioni politiche del 1970. Il ministro degli Esteri ha risposto che il governo non può fare nulla per facilitare il voto degli emigrati. Il compagno Loggioni ha replicato dicendo che il governo « coltiva » il problema del mezzadri e coloni. Ma il ministro ha risposto che il « centro sinistra non è sfuggito all'usura del tempo » e alle « conseguenze delle sue incoerenze contraddittorie » e per dare « una risposta rinnovata ». Ma come? Nenni dal suo grande comizio in atto sui temi delle riforme ha tratto solo motivi di lode per il governo in nome di un'immunità per il movimento autonomo. Anche il « contatto diretto » con i sindacati « è stato molto negativo ».

Varata la legge sul referendum

Nell'ultima seduta di giovedì la Camera ha approvato definitivamente la legge sul referendum col voto favorevole dei gruppi dc, centristi e del centro-sinistra e quello contrario del PCI, PSU e liberali. Dopo avere impedito per oltre vent'anni l'attuazione di questo istituto costituzionale la DC (col consenso di socialisti socialdemocratici e repubblicani) ha voluto varare in funzione antidivorzio con una serie di norme che danno al governo un ampio margine di discrezionalità nell'esercizio di questo strumento che dovrebbe invece favorire un intervento diretto del giudizio popolare nella formazione delle leggi.

Per questi motivi illustrati dal compagno Milanese il gruppo comunista ha votato contro.

Il referendum potrà essere indetto per abrogare una legge o alcuni articoli di una legge ordinaria per rimettere il giudizio degli elettori una modifica della Costituzione che fosse approvata da una maggioranza di due terzi o per istituire nuove regioni.

Secondo le norme ora varate le richieste di referendum possono essere presentate tra il 1 gennaio e il 30 settembre di ogni anno con una assidua intenzione per i mesi da ottobre a dicembre.

Soltanto il senso di responsabilità dei lavoratori della ferrovia in sciopero e della C.I. ha evitato incidenti ancor più drammatici

Napoli: polizia e dimostranti si scontrano alla Circumvesuviana

Dalla nostra redazione NAPOLI 22. Sedici arresti su sei contesti anche diciotto poliziotti sono ricorsi alle cure dei medici degli ospedali per lesioni mediche (contusioni varie) e lesioni di aspetto devastate 700.000 lire di tangente di una tangente a carico della polizia è stato il risultato di una manifestazione di protesta che si è svolta a Napoli nella stazione della Circumvesuviana tra diverse migliaia di dimostranti ed imputati di polizia. I fatti sono avvenuti nella stazione di Napoli il 21 maggio scorso. Gli incidenti hanno avuto origine da uno sciopero di due ore proclamato dai macchinisti della Circumvesuviana. I fatti sono avvenuti nella stazione di Napoli il 21 maggio scorso. Gli incidenti hanno avuto origine da uno sciopero di due ore proclamato dai macchinisti della Circumvesuviana.

Tutti ai comizi del PCI

Il PCI tiene nei prossimi giorni una serie di comizi. Ecco l'elenco di quelli in cui parteciperanno i membri della Direzione:

BERLINGUER 23 maggio Bologna

AMENDOLA 24 maggio Ancona

BUFALINI 24 maggio Livorno

DI GIULIO 23 maggio Ragusa

24 maggio Gela

25 maggio Siracusa

GALLUZZI 23 maggio Lucca

24 maggio Arezzo

25 maggio Carrara

INGRAO 23 maggio Terni

24 maggio Bari

MACALUSO 23 maggio Palermo

24 maggio Viterbo

NATTA 23 maggio Spoleto

24 maggio Grosseto

25 maggio Livorno

OLCICETTI 24 maggio Cagliari

G. C. PAJEITA 23 maggio Cuneo

24 maggio Asti

25 maggio Novara

TERRACINI 23 maggio Pistoia

24 maggio Milano

TOI TORRELLA 25 maggio Verona

« Arditi » inviati all'Arsenale per intimidire i lavoratori

Un altro fatto grave indicativo della volontà repressiva che con una certa ambiguità milita in questi ambienti militari è accaduto negli scorsi giorni a La Spezia. Martedì mattina davanti all'Arsenale militare il cui personale scoppiava nell'ambito della grande lotta nazionale degli stri il loro gruppo di « arditi » sono apparsi in tutta immobilità. I ufficiali che li comandavano erano in un'operazione di controllo in un'area di lavoro. Un'operazione di controllo in un'area di lavoro. Un'operazione di controllo in un'area di lavoro.

Dalla nostra redazione

Il sequestro di un quantitativo di esplosivo che avrebbe potuto essere utilizzato in un altro attentato di Genova è stato il risultato di una conferenza stampa a un commercio clandestino in grande stile per collocare cariche tra i pasdaran di Forno. Gli inquirenti hanno affiorato che i due « corrieri » del titolo non avevano altro scopo se non quello di guadagnare nette 180 mila lire. Avevano acquistato la partita di emendole allo stabilimento « Silvano » di Livorno spendendo 50 mila lire e a Genova avrebbero venduto la partita per 500 mila lire e di esclusivo per il momento ogni legame politico di due arresti ha affermato il colonnello Guidicci nel corso della conferenza stampa. Il titolo non aveva altro scopo se non quello di guadagnare nette 180 mila lire. Avevano acquistato la partita di emendole allo stabilimento « Silvano » di Livorno spendendo 50 mila lire e a Genova avrebbero venduto la partita per 500 mila lire e di esclusivo per il momento ogni legame politico di due arresti ha affermato il colonnello Guidicci nel corso della conferenza stampa.

« Arditi » inviati all'Arsenale per intimidire i lavoratori

Un altro fatto grave indicativo della volontà repressiva che con una certa ambiguità milita in questi ambienti militari è accaduto negli scorsi giorni a La Spezia. Martedì mattina davanti all'Arsenale militare il cui personale scoppiava nell'ambito della grande lotta nazionale degli stri il loro gruppo di « arditi » sono apparsi in tutta immobilità. I ufficiali che li comandavano erano in un'operazione di controllo in un'area di lavoro. Un'operazione di controllo in un'area di lavoro. Un'operazione di controllo in un'area di lavoro.

Dalla nostra redazione

Il sequestro di un quantitativo di esplosivo che avrebbe potuto essere utilizzato in un altro attentato di Genova è stato il risultato di una conferenza stampa a un commercio clandestino in grande stile per collocare cariche tra i pasdaran di Forno. Gli inquirenti hanno affiorato che i due « corrieri » del titolo non avevano altro scopo se non quello di guadagnare nette 180 mila lire. Avevano acquistato la partita di emendole allo stabilimento « Silvano » di Livorno spendendo 50 mila lire e a Genova avrebbero venduto la partita per 500 mila lire e di esclusivo per il momento ogni legame politico di due arresti ha affermato il colonnello Guidicci nel corso della conferenza stampa.

Tutti ai comizi del PCI

Il PCI tiene nei prossimi giorni una serie di comizi. Ecco l'elenco di quelli in cui parteciperanno i membri della Direzione:

BERLINGUER 23 maggio Bologna

AMENDOLA 24 maggio Ancona

BUFALINI 24 maggio Livorno

DI GIULIO 23 maggio Ragusa

24 maggio Gela

25 maggio Siracusa

GALLUZZI 23 maggio Lucca

24 maggio Arezzo

25 maggio Carrara

INGRAO 23 maggio Terni

24 maggio Bari

MACALUSO 23 maggio Palermo

24 maggio Viterbo

NATTA 23 maggio Spoleto

24 maggio Grosseto

25 maggio Livorno

OLCICETTI 24 maggio Cagliari

G. C. PAJEITA 23 maggio Cuneo

24 maggio Asti

25 maggio Novara

TERRACINI 23 maggio Pistoia

24 maggio Milano

TOI TORRELLA 25 maggio Verona

Dalla nostra redazione

Il sequestro di un quantitativo di esplosivo che avrebbe potuto essere utilizzato in un altro attentato di Genova è stato il risultato di una conferenza stampa a un commercio clandestino in grande stile per collocare cariche tra i pasdaran di Forno. Gli inquirenti hanno affiorato che i due « corrieri » del titolo non avevano altro scopo se non quello di guadagnare nette 180 mila lire. Avevano acquistato la partita di emendole allo stabilimento « Silvano » di Livorno spendendo 50 mila lire e a Genova avrebbero venduto la partita per 500 mila lire e di esclusivo per il momento ogni legame politico di due arresti ha affermato il colonnello Guidicci nel corso della conferenza stampa.

Dalla nostra redazione

Il sequestro di un quantitativo di esplosivo che avrebbe potuto essere utilizzato in un altro attentato di Genova è stato il risultato di una conferenza stampa a un commercio clandestino in grande stile per collocare cariche tra i pasdaran di Forno. Gli inquirenti hanno affiorato che i due « corrieri » del titolo non avevano altro scopo se non quello di guadagnare nette 180 mila lire. Avevano acquistato la partita di emendole allo stabilimento « Silvano » di Livorno spendendo 50 mila lire e a Genova avrebbero venduto la partita per 500 mila lire e di esclusivo per il momento ogni legame politico di due arresti ha affermato il colonnello Guidicci nel corso della conferenza stampa.

Tutti ai comizi del PCI

Il PCI tiene nei prossimi giorni una serie di comizi. Ecco l'elenco di quelli in cui parteciperanno i membri della Direzione:

BERLINGUER 23 maggio Bologna

AMENDOLA 24 maggio Ancona

BUFALINI 24 maggio Livorno

DI GIULIO 23 maggio Ragusa

24 maggio Gela

25 maggio Siracusa

GALLUZZI 23 maggio Lucca

24 maggio Arezzo

25 maggio Carrara

INGRAO 23 maggio Terni

24 maggio Bari

MACALUSO 23 maggio Palermo

24 maggio Viterbo

NATTA 23 maggio Spoleto

24 maggio Grosseto

25 maggio Livorno

OLCICETTI 24 maggio Cagliari

G. C. PAJEITA 23 maggio Cuneo

24 maggio Asti

25 maggio Novara

TERRACINI 23 maggio Pistoia

24 maggio Milano

TOI TORRELLA 25 maggio Verona

Dalla nostra redazione

Il sequestro di un quantitativo di esplosivo che avrebbe potuto essere utilizzato in un altro attentato di Genova è stato il risultato di una conferenza stampa a un commercio clandestino in grande stile per collocare cariche tra i pasdaran di Forno. Gli inquirenti hanno affiorato che i due « corrieri » del titolo non avevano altro scopo se non quello di guadagnare nette 180 mila lire. Avevano acquistato la partita di emendole allo stabilimento « Silvano » di Livorno spendendo 50 mila lire e a Genova avrebbero venduto la partita per 500 mila lire e di esclusivo per il momento ogni legame politico di due arresti ha affermato il colonnello Guidicci nel corso della conferenza stampa.

Tutti ai comizi del PCI

Il PCI tiene nei prossimi giorni una serie di comizi. Ecco l'elenco di quelli in cui parteciperanno i membri della Direzione:

BERLINGUER 23 maggio Bologna

AMENDOLA 24 maggio Ancona

BUFALINI 24 maggio Livorno

DI GIULIO 23 maggio Ragusa

24 maggio Gela

25 maggio Siracusa

GALLUZZI 23 maggio Lucca

24 maggio Arezzo

25 maggio Carrara

INGRAO 23 maggio Terni

24 maggio Bari

MACALUSO 23 maggio Palermo

24 maggio Viterbo

NATTA 23 maggio Spoleto

24 maggio Grosseto

25 maggio Livorno

OLCICETTI 24 maggio Cagliari

G. C. PAJEITA 23 maggio Cuneo

24 maggio Asti

25 maggio Novara

TERRACINI 23 maggio Pistoia

24 maggio Milano

TOI TORRELLA 25 maggio Verona